

LA PROPOSTA, A MARGINE DI UN CONVEGNO SUGLI EFFETTI DI ALPTRANSIT, È DI J.-F. DOMINÉ

«C'è bisogno di un piano Marshall per salvare le Valli dell'Alto Ticino»

A Visp in Vallese, dopo l'apertura della galleria di base del Lötschberg, transitano 20 mila viaggiatori al giorno e nei fine settimana i treni che partono e arrivano nella regione sono pieni. E in Ticino cosa porterà AlpTransit, sarà un flop annunciato o reale opportunità di rilancio?

«Avete la possibilità di fare meglio del Vallese e quindi anche in Ticino dovete agire per approfittare di AlpTransit», ha detto **Thomas Egger** direttore del gruppo di lavoro svizzero per le zone di montagna. Già, fare meglio, ma come? La galleria più lunga del mondo verrà aperta al traffico ferroviario nel

2016 e nei tre anni che ci separano dall'inaugurazione il Cantone dovrà mettere in azione tutte le forze possibili per cercare di sfruttare le opportunità prevedibili e che si apriranno nei centri urbani e, si spera, anche nelle periferie. Lo hanno sottolineato i relatori che ieri all'Infocentro di Pollegio, durante l'incontro organizzato dall'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli, hanno cercato di fare il punto sulle prospettive e i diversi scenari che potrebbero presentarsi dopo il 2016. «Per il Bellinzonese e le Valli bisognerebbe creare un Ente unico dei trasporti», ha detto **Fi-**

lippo Gianoni, presidente dell'ERSBV. **Massimo Ferrari** ha auspicato la creazione di una S-Bahn da Bellinzona verso le Valli, altrimenti «la mobilità interna viene penalizzata e sui collegamenti con il resto della Svizzera il risparmio di tempo viene azzerato». Il sindaco di Biasca **Jean François Dominé** si è invece concentrato sui problemi economici. «Bisognerà battersi per uno sviluppo armonioso di tutte le regioni e il Cantone dovrà prendersi le sue responsabilità. In questo senso il lancio di un "Piano Marshall" potrebbe evitare quelle disparità tra coloro che avranno i maggiori vantag-



gi (Lugano, Locarno, Bellinzona) e le Valli periferiche». Ma cosa ne pensa il sindaco di Bellinzona prima stazione di AlpTransit a sud delle Alpi? «Con l'Alto Ticino -ha detto **Mario Branda-** condividiamo le preoccupazioni. Anche a Bellinzona bisognerà organizzarsi e la nuova Stazione, assieme alle infrastrutture che già esistono (con uno sguardo anche all'ag-

gregazione), dovrebbe contribuire a dare un'ulteriore spinta all'economia e allo sviluppo dei trasporti». Infine **Peter Marti** della Metron SA. «Gli effetti positivi di AlpTransit si concentrano soprattutto nei centri, per il Sopraceneri a Locarno e Bellinzona; Blenio e Leventina resteranno praticamente fuori mentre in Riviera gli effetti saranno limitati».

Le nostre Valli: belle, ma a rischio di diventare un Ticino di serie di B.